

CCXIII.

1^a TORNATA DI SABATO 30 MAGGIO 1903

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

I N D I C E.

Bilancio di agricoltura, industria e commercio (<i>Seguito della discussione</i>): Pag.	8321
BACCELLI GUIDO (<i>ministro</i>)	8335
GAVAZZI	8332
LUCCA	8327
MARESCALCHI-GRAVINA	8321
MATERI	8336
PRESIDENTE	8337

La seduta incomincia alle ore 10,10.

Del Balzo Girolamo, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1903-904.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marescalchi-Gravina.

Marescalchi-Gravina. Alla discussione altissima, seguita nei giorni decorsi su questo bilancio, consentano gli egregi colleghi, che segua una parola pratica, una parola che sia l'eco di bisogni veri, reali, presenti di alcune regioni; una parola che manifesti la speranza che presto dei provvedimenti si apportino a sollievo dell'agricoltura, tanto trascurata.

Che ardui e difficili problemi si svolgano innanzi alla Camera, nel momento della discussione generale di un bilancio, problemi i quali debbano indicare la via al Governo di riforme reclamate dai nuovi tempi, non è solamente utile, ma è anche opportuno; ed io seguirò con la simpatia dell'animo mio queste riforme, che da altri sono proporziate con parola autorevole e competente.

Rappresentante di una regione eminentemente agricola, io porterò qui la voce di quelle contrade, che reclamano provvedi-

menti urgenti, suggeriti alcuni dall'esperienza comune, imposti altri e penetrati nella coscienza pubblica.

Onde, o signori, più che un discorso io non farò che poche considerazioni, le quali, mentre varranno a dimostrare sempre più esatto il pensiero manifestato dal relatore del bilancio nella sua sobria relazione, che cioè « il Ministero di agricoltura e commercio dovrebbe essere considerato come un grande istituto educativo, dedicato agli interessi dell'agricoltura e dell'industria nazionale, che sono le fonti precipue della nostra ricchezza; » varranno altresì a giustificare le lodi meritate che io tributo all'onorevole ministro, il quale di questo istituto si è fatto ispiratore illuminato e cosciente, apportandovi nuovo e vigoroso impulso, tanto da legittimare la speranza, che, persistendo in questo indirizzo, giorno verrà in cui la vita economica di quelle forti regioni potrà essere sollevata dalle strette del bisogno, che pur troppo ancora la opprimono, attingendo a questo grande istituto educativo ammaestramenti e nuove e forti energie, per la rigenerazione della loro vita economica.

Io dunque, appartenendo alla Sicilia, intendendo ora limitarmi alle condizioni dell'agricoltura in quelle contrade, nella fiducia che la parola serena ed amica che rivolgerò al ministro, sarà da lui benevolmente raccolta, perchè alla Sicilia, che pur le è tanto cara, drizzi spesso il suo pensiero e le sue cure sollecite.

Comincio, o signori, dal rilevare che, se purtroppo è vero che la Sicilia, per la sua posizione geografica, pel suo cielo, per lo splendore del suo sole e per la magnificenza dei suoi monti, può considerarsi una regione assai favorita dalla natura, non è men vero però, che anche in questa prerogativa naturale, bene spesso la Sicilia è obbligata a lottare contro la stessa natura, per raggiungere quel progresso economico e